

R. DECOT, *Breve storia della Riforma protestante*, Brescia, Queriniana, 2007, pp. 176

RICCARDO BURIGANA (Venezia)

Rolf Decot, professore di storia della Chiesa all'università di Magonza, offre una presentazione chiara, esaustiva e suggestiva della Riforma religiosa del XVI secolo, mettendo ben in evidenza la sua importanza, non solo in campo teologico, e dando conto delle diverse interpretazioni «per comprendere l'evento della Riforma». Il punto di partenza è costituito dall'opera di Martin Lutero, del quale si traccia prima un breve profilo biografico e poi si affronta il suo pensiero teologico, sottolineando la sua dinamicità nel corso degli anni, dalla formazione, alla prima disputa sulle indulgenze, agli scritti riformatori del 1520, alla sua posizione durante il processo «romano». Un capitolo a parte è dedicato alla «introduzione della Riforma», che si apre con le vicende degli anni 1521-1522 a Wittenberg, che vedono nascere le prime divergenti interpretazioni sulle riforme proposte o prospettate da Lutero. Sempre in questo capitolo si affrontano le reazioni dei nobili, dei contadini e della città all'avvio di questo processo di Riforma, che doveva divampare rapidamente in tutta Europa. Proprio il diffondersi e il contemporaneo frazionarsi della Riforma sono alla base della scelta di dedicare un capitolo a alcuni «riformatori» (Carlostadio, Müntzer, gli anabattisti, gli spirituali, Zwingli e Calvino). Il progressivo affermarsi della Riforma e i tentativi di costruire un'unità della Chiesa costituiscono i temi dei successivi due capitoli; l'ultimo capitolo è dedicato alla «Riforma della Chiesa Cattolica», che rappresenta il grande interlocutore del mondo riformato. Un'utile Tavola cronologica e una Bibliografia scelta concludono questo volume la cui lettura rappresenta un interessante strumento di conoscenza, necessario per chi voglia comprendere le radici storiche delle diverse tradizioni cristiane in Occidente e prezioso per chi abbia la curiosità di ripercorrere un secolo nel quale la profondità di pensiero teologico, in molti casi, non fu accompagnata da un'uguale capacità di ascolto e di dialogo.

